

All.4 “Oltre il consumo critico: progetti di comunità per l’economia solidale”

Biolghini D., Coscarello M., Guarascio C., Rossi A., Troisi R., Vulcano G. (Gruppo Ricerca RES Italia)

Lab: Forme e istituti produttivi innovativi connessi alla auto-valorizzazione dei beni comuni patrimoniali

[...]

Conclusioni. Quali relazioni comunitarie e nuovo mutualismo nei territori

L’economia sociale e solidale è un nuovo attore sociale: non si limita ad un approccio più equo alle questioni economiche (e finanziarie), chiede di cambiare radicalmente il modo in cui immaginiamo e pratichiamo la produzione e il consumo, fondandoli su valori e principi innovativi.

E’ un soggetto ‘politico’, al servizio della società e del bene comune nei territori, che vuole contribuire ai processi di transizione sistemica, basata su forme e strutture di sviluppo locale alternative alla struttura economica dominante. Questa prospettiva si può realizzare attraverso la creazione o il potenziamento di reti, distretti o comunità solidali che mettano in relazione sinergica attività, imprese e iniziative sociali, cercando di ‘sganciarle’ dal mercato capitalistico e orientandole a nuove forme di convivenza sociale.

Le “comunità solidali”, intese come “comunità intenzionali” che si integrano con la “democrazia dei luoghi” in cui sono insediate, dovrebbero mirare a definire un flusso di scambio di beni e servizi e di conoscenze, orientandolo a processi di sviluppo locale centrati sui bisogni delle persone e dell’ambiente, alla riduzione delle diseguaglianze, al favorire l’innovazione sociale e una gestione partecipativa e mutualistica dei beni comuni di ogni territorio.

Non ci sarà infatti un’economia alternativa fino a quando non ci saranno comunità ricche di differenze e solidali, con un alto grado di coralità nell’impegno conoscitivo, operativo, esistenziale e politico, cioè una nuova formazione sociale basata sulla cooperazione, su modalità relazionali democratiche basate sulla fiducia e sull’ascolto reciproci.

Le pratiche ecosol non possono essere di sopravvivenza, cioè di risposta solo ai bisogni immediati di persone ed organizzazioni, o di resistenza al modello capitalistico senza progredire in direzione di un altro sistema socio-economico. In prospettiva dovrebbero diventare di liberazione, rispondendo ai veri bisogni, resistendo alle aggressioni e alla sussunzione di sue pratiche e valori da parte del capitalismo e contribuendo alla costruzione di un nuovo modo di produzione e scambio e di una nuova formazione sociale.

Riferimenti

Biolghini D., 2007, Il popolo dell’Economia Solidale. Alla ricerca di un’altra economia, EMI.

Coscarello M., 2016, I Sistemi di Garanzia Partecipativa, Report di Ricerca, Progetto SELS, verso Sistemi di nuova Economia Locale Sostenibile, www.economiasolidale.net/sites/default/files/allegati/2016_SELS_08.PGS_.pdf.

Di Sisto M. e Troisi R., 2017, Verso un’economia trasformativa: l’esperienza sociale e solidale. Considerazioni sulla Ricerca SSEDAS e alcune proposte per il futuro, www.comune-info.net/wp-content/uploads/Sintesi-ragionata-26_04.pdf

Guarascio C., 2016, Percorsi di economia solidale a confronto. Esperienze di regolazione economica e sociale in Francia e Italia, Aracne.

Vulcano G., 2018, Spreco alimentare. Approccio sistemico e prevenzione strutturale, online su [researchgate.net](https://www.researchgate.net) e altri siti web.